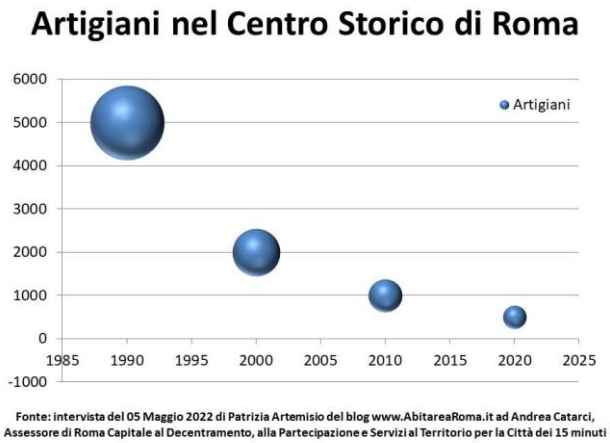
Domande ai candidati “Presidente” e “Consigliere” della Regione Lazio sul tema dell'**Artigianato, Patrimonio Creativo e Culturale**



Questo grafico si riferisce solo al **Centro Storico di Roma**. *(la fonte è istituzionale)*

Ed è un dato inequivocabilmente drammatico. In circa **30 anni** sono letteralmente “sparite” oltre **4.500 Botteghe Artigiane** solo dal cuore di Roma.

Con questo *trend*, in pochi mesi, neanche anni, praticamente non ce ne saranno quasi più.

Possiamo solo immaginare quale sia proporzionalmente e, quindi, in numeri assoluti l’entità dimensionale del fenomeno ossia dell’emorragia di Artigiani dalle altre realtà urbane, dai piccoli centri storici, dai borghi della nostra Regione e non solo.

Ma dove finiscono tutti questi protagonisti del “**Saper Fare Creativo**” ?

Un Artigiano che è “costretto” a **chiudere** la sua Bottega, di conseguenza, per sopravvivere, spesso decide di delocalizzare la sua attività in periferia o anche di trasformare la sua impresa in “altro”. In sostanza, è “costretto” a perdere di visibilità e di connessione con il mercato.

Ma un Artigiano non è come un qualsiasi altro imprenditore.

Un Artigiano è un detentore di **Saperi** e di **Competenze** uniche e straordinarie che o tramanda alle nuove generazioni o finiscono con la sua esistenza.

Ogni Artigiano rappresenta quindi un tassello dello straordinario “**Patrimonio di Cultura Immateriale**” che tutto il Mondo ci invidia e che nei secoli si è materializzato nelle Opere che hanno dato forma alla “**Grande Bellezza**“ di Roma, ma anche di tutti i nostri Borghi e Centri Storici e, per questo, dato corpo al valore identitario dei nostri territori e delle nostre comunità, così come, più recentemente, anche rappresentato l’essenza del vero “**Made in Italy**” in tutte le sue forme espressive.

E’ accettabile che tutto questo **Capitale Umano e Culturale** vada disperso e perso per sempre ?!

L’Art. 45 della **Costituzione Italiana** *(1947)* sancisce che *“**La Legge provvede alla TUTELA e allo SVILUPPO dell’Artigianato**”*. L’Art. 117 ne attribuisce la competenza esclusiva alle **Regioni**.

Possiamo dire che la politica in questi decenni ha fallito sull’Artigianato, sia in termini di **Tutela** che di **Sviluppo** ?

Possiamo dire con una metafora che “non sono state chiuse le stalle *(ossia fatte azioni concrete di **Tutela**)* prima che i buoi *(ossia gli artigiani)* fossero costretti a scappare” ?

Da **8 anni** la Regione Lazio si è dotata di una Legge - la **3/2015** - che di fatto è inattuata, non funziona. Possiamo ritenere che sia stata concepita in un’ottica inadeguata, che ha guardato - ed evidentemente neanche bene - solo a modelli del **passato**, senza saper prefigurare scenari innovativi per costruire un reale *(e costituzionalmente previsto)* **Sviluppo** per il **futuro** dell'Artigianato ?

Possiamo affermare che, oggi, la **Tutela** è necessaria ed urgente per salvaguardare e valorizzare concretamente le realtà ancora "visibili" - come le **500** *(o forse meno)* Botteghe Artigiane ancora presenti nel Centro Storico di Roma - ma che una **politica** che sappia "costituzionalmente provvedere” anche allo **Sviluppo** debba essere capace di prefigurare strumenti innovativi e soluzioni evolutive in grado di rimettere in gioco e rigenerare il patrimonio di Saperi e di Competenze anche delle altre straordinarie storie di eccellenza artigiana - come, ad esempio, le **4.500** "costrette a non essere più visibili" - e, conseguentemente, innestando nuove opportunità, poter attrarre e coinvolgere anche le **nuove generazioni** ?